

IL CARLINO

Rotocalco del Liceo Carlo Porta di Monza

Marzo 2025



«LA MOLDAVIA TRA DUE FUOCHI: QUALE FUTURO PER LA TRANSNISTRIA?»

di Giada Puiul

“Abbiamo rifugiati dall’Ucraina e stiamo accogliendo chi è in fuga dalla Transnistria a causa del freddo. Sono ormai tre anni che viviamo in questo stato di emergenza e le risorse economiche sono giunte al fondo. Abbiamo l’impressione di essere tornati indietro. Prima si cercavano soldi per accogliere, integrare e avviare progetti di integrazione. Oggi abbiamo bisogno di soldi per comprare legna e carbone per riscaldare la gente. In Transnistria il gas che avevano in deposito, è quasi terminato e l’erogazione dell’energia elettrica è ridotta ad appena sei ore al giorno”. Sono queste le parole usate come grido di aiuto da parte degli abitanti della capitale moldava Chisinau nei confronti delle altre nazioni.



Negli ultimi anni, la Moldavia si trova in una posizione geopolitica sempre più delicata, stretta tra l’Unione Europea, la Russia e il conflitto in Ucraina. E ora, con la crescente tensione tra la nuova politica statunitense e quella vecchia ucraina, la situazione diventa ancora più incerta.

Uno dei punti più critici rimane la questione della Transnistria, una regione separatista filorusa che si è autoproclamata indipendente nel 1990, ma che ufficialmente fa ancora parte della Moldavia. Questo piccolo territorio, lungo il confine ucraino, ospita un contingente di truppe russe e rimane una spina nel fianco per Chisinau, che negli ultimi anni ha cercato di rafforzare i legami con l’Occidente.

Con la guerra in Ucraina, il ruolo della Transnistria è diventato ancora più ambiguo. Se inizialmente si temeva che potesse essere usata come una base per attaccare l’Ucraina da ovest, questo scenario non si è concretizzato. Tuttavia, l’area è rimasta un punto di tensione e di propaganda per Mosca, che la utilizza per mantenere la sua influenza nella regione. Ciò lascia la popolazione dell’intera Europa orientale con il fiato sospeso poiché, secondo l’opinione di molti, alla Russia basterebbero due giorni per conquistare l’intera Repubblica Moldava.



Nel suo discorso Vadim Krasnoselsky, il presidente autoproclamato della Transnistria, ha sostenuto che gli oltre 220 mila cittadini russi che vivono nella regione sarebbero vittime di un «genocidio» da parte della Moldavia. Non è chiaro perché l’appello sia arrivato proprio ora, ma molto potrebbe dipendere dalla difficile situazione economica della Transnistria e dalla necessità del suo governo di ottenere un aiuto esterno. Il ministero degli Esteri russo ha risposto dicendo che «proteggere gli interessi degli abitanti della Transnistria, nostri compatrioti, è una delle nostre priorità», ma per ora non ha annunciato misure concrete per farlo.

Ora che i rapporti tra Stati Uniti e Ucraina si stanno raffreddando e l’attenzione occidentale si sta lentamente spostando altrove, la Moldavia si trova di fronte a una grande incognita: potrà ancora contare sull’appoggio occidentale per risolvere la questione della Transnistria o dovrà fare i conti con una crescente pressione russa?

Il governo moldavo, guidato dalla presidente Maia Sandu, ha finora mantenuto una linea pro-europea, cercando di evitare provocazioni dirette con Mosca, ma al tempo stesso

puntando a un futuro all'interno dell'UE. L'eventuale rafforzamento dell'influenza russa nella regione potrebbe però complicare questa strada, specialmente se la Transnistria dovesse diventare un nuovo strumento di pressione per il Cremlino.



Per ora, la Moldavia continua a camminare sul filo del rasoio, cercando di bilanciare le sue aspirazioni europee con la realtà geopolitica che la circonda. Il destino della Transnistria rimane incerto e, con esso, anche quello della stessa Moldavia. Riuscirà Chisinau a resistere alle pressioni e a realizzare il suo sogno europeo, o sarà costretta a un compromesso con Mosca? La risposta arriverà nei prossimi anni, ma una cosa è certa: il piccolo paese è al centro di una partita che rima con incudine e martello.

PAPA FRANCESCO, NON ADESSO

di Irene Giardiello

La salute di Papa Francesco, nonostante le sfide fisiche legate alla sua età, ovvero 88 anni, rimane un simbolo di resilienza e speranza.

Nel 2023 il Papa ha dovuto affrontare gravi problemi al ginocchio destro, che lo hanno costretto a limitare i suoi impegni pubblici. Nonostante ciò, ha continuato a essere una guida spirituale, mantenendo una forte presenza nella Chiesa.

Nel febbraio 2025, è stato sottoposto a un intervento chirurgico al colon, che è stato un successo, e la sua ripresa è stata rapida.



Sebbene la sua salute richieda attenzione costante, la sua determinazione e il suo impegno nel proseguire la sua missione sono evidenti. Il Papa continua a parlare di temi cruciali come la pace, la giustizia sociale e la difesa dei diritti umani, offrendo un esempio di dedizione e speranza.

Attualmente Papa Francesco è ricoverato dal 14 febbraio al Policlinico Gemelli a causa di una polmonite grave, bilaterale, con successiva insufficienza respiratoria. Le sue condizioni cliniche sono rimaste stazionarie. La radiografia del torace ha confermato i miglioramenti registrati nei giorni precedenti. La mattina del 12 marzo, invece, nella cappellina del suo appartamento privato al Policlinico, ha ricevuto l'Eucarestia, si è poi raccolto in preghiera, alla quale si è dedicato senza lasciar spazio a visite. Nel pomeriggio ha poi continuato la preghiera, il riposo e la fisioterapia respiratoria.

La sua salute è monitorata attentamente, le speranze non sono delle più rosee; tuttavia Papa Francesco non smette di ispirare milioni di persone in tutto il mondo. La sua figura rimane un faro di coraggio, compassione e impegno, e il suo messaggio universale supera le barriere religiose, toccando il cuore di chiunque creda in un mondo migliore.



SANZIONI AMERICANE: TRA SCURE E BOOMERANG

di Greta Teruzzi

Negli ultimi decenni, le sanzioni economiche si sono affermate come uno dei principali strumenti di politica estera degli Stati Uniti. Questo strumento è stato utilizzato per contrastare comportamenti ritenuti pericolosi o destabilizzanti e ha avuto un impatto profondo non solo sulle nazioni bersaglio, ma anche sull'economia e sulla diplomazia a livello globale.

Oggi, contro ogni previsione, le sanzioni statunitensi stanno colpendo paesi come il Canada e l'Unione Europea.



Le sanzioni americane non sono un fenomeno recente. Infatti, fin dalla Guerra Fredda, Washington ha impiegato misure economiche restrittive per isolare paesi considerati nemici agli interessi degli Stati Uniti. Strumenti legislativi come il *Trading with the Enemy Act* e il *Patriot Act* hanno fornito il quadro giuridico necessario per l'applicazione di tali misure, rendendo possibili interventi rapidi contro governi, istituzioni finanziarie e individui ritenuti pericolosi.

L'uso di queste politiche è cresciuto nel tempo, adattandosi a nuovi scenari geopolitici e all'evoluzione dei mercati globali.



Nonostante il Canada sia storicamente un fedele alleato degli Stati Uniti, la sua vicinanza geografica e i legami economici stretti hanno comportato, in alcune occasioni, l'applicazione di misure di restrizione. Divergenze su politiche commerciali, dispute tariffarie e questioni ambientali hanno spinto Washington a utilizzare le sanzioni come leva negoziale. Ad esempio, durante alcuni periodi di tensione commerciale, Washington ha minacciato o imposto restrizioni che hanno interessato specifici settori industriali canadesi, costringendo le parti a rinegoziare e cercare vie di compromesso per evitare un deterioramento irreversibile dei rapporti bilaterali. Questi episodi hanno sottolineato come, persino fra alleati storici, le divergenze possano portare all'uso di strumenti economici coercitivi.



L'Unione Europea, nonostante il suo peso economico e la sua influenza globale, ha spesso dovuto confrontarsi con l'approccio unilaterale degli Stati Uniti, in materia di sanzioni. Mentre Washington utilizza tali misure per rispondere a comportamenti ritenuti inaccettabili, come la proliferazione di armi di distruzione di massa, violazioni dei diritti umani o il sostegno a regimi autoritari, Bruxelles ha cercato di adottare una strategia più multilaterale e basata sul dialogo. Le sanzioni americane hanno interessato anche il settore tecnologico ed energetico dei paesi membri dell'UE, creando incertezza negli investimenti e spingendo l'Europa verso una maggiore autonomia strategica.

Di fronte a tali pressioni, l'UE ha promosso iniziative volte a diversificare i propri rapporti commerciali e a rafforzare la sovranità economica, riducendo progressivamente la dipendenza dalle decisioni di Washington.

Queste dinamiche hanno sollevato dibattiti interni e questioni riguardo alla legittimità dell'uso delle sanzioni come strumento di politica estera, mettendo in luce il delicato equilibrio tra sicurezza internazionale e rispetto della sovranità nazionale.



L'applicazione delle sanzioni americane ha avuto ripercussioni significative sulle economie dei paesi coinvolti in questo ambito. Le restrizioni commerciali e finanziarie hanno generato instabilità nei mercati, rallentamenti economici e in alcuni casi una riduzione degli investimenti esteri. Nel caso del Canada, settori strategici come l'energia, l'agroalimentare e la manifattura hanno subito pressioni che si sono riflesse in una maggiore instabilità dei prezzi e in difficoltà operative per molte imprese. Analogamente, in Europa, l'inasprimento delle misure ha portato a una revisione delle politiche economiche nazionali, con l'obiettivo di proteggere gli interessi interni e di salvaguardare posti di lavoro. Tali effetti hanno evidenziato come le sanzioni, pur essendo strumenti di pressione politica, possano avere conseguenze dirette sulle popolazioni, alimentando sentimenti di ingiustizia e sollevando questioni etiche legate all'uso della forza economica.



La reazione internazionale alle sanzioni americane è stata variegata. Mentre alcuni paesi hanno accolto con favore le misure come strumento per mantenere l'ordine internazionale, altri le hanno criticate per il loro carattere coercitivo e unilaterale.

In particolare, il dialogo tra Washington e Bruxelles è spesso stato caratterizzato da tensioni, con l'UE che ha invocato il principio della multilateralità e la necessità di consultazioni con i principali accordi commerciali internazionali prima di adottare misure così incisive.



Guardando al futuro, la sfida sarà quella di trovare un equilibrio tra il diritto degli stati di proteggere i propri interessi e la necessità di un ordine mondiale basato sul rispetto reciproco e sulla cooperazione multilaterale, come vero strumento di dialogo tra i paesi e come vera arma di deterrenza, nella convinzione che due paesi che commercino non avranno mai alcun interesse nel muoversi guerra, fosse anche guerra finanziaria.

Molti analisti sostengono che un uso eccessivo delle sanzioni potrebbe inasprire le tensioni globali, spingendo i paesi a sviluppare strategie di risposta autonome e a cercare nuovi alleati economici e politici. In questo contesto, l'adozione di meccanismi di dialogo e la ricerca di compromessi risulteranno fondamentali per evitare un incremento che potrebbe compromettere la stabilità globale.

“PERCHÉ DIGIUNATE?” UN’ALUNNA RISPONDE E CI PARLA DEL RAMADAN

di Aya Soliman

Il Ramadan è un mese fondamentale nel calendario islamico, dedicato al digiuno in commemorazione della prima rivelazione ricevuta dal Profeta Muhammad. Tuttavia questo mese è molto più di una semplice astinenza dal cibo e dalle bevande: è un periodo di intensa spiritualità, caratterizzato dalla preghiera e dalla recitazione del Corano. Durante il Ramadan si celebra la redenzione e il perdono e si risvegliano i valori di umanità e solidarietà, non solo tra musulmani. Le porte del Paradiso si aprono, le buone azioni si moltiplicano e i peccati vengono cancellati.



In questo mese sacro, ogni supplica viene ascoltata e ogni buona azione è ricompensata, mentre le cattive azioni possono essere completamente eliminate. Il digiuno dall'alba al tramonto offre numerosi benefici e una saggezza profonda, contribuendo a purificare l'anima da malattie interiori come l'arroganza e l'avarizia. Questo processo consente di avvicinarsi a principi nobili come pazienza, tolleranza, generosità e il costante impegno per migliorarsi in ciò che è gradito ad Allah.



Il digiuno è un obbligo per tutti i musulmani, rappresentando uno dei cinque pilastri dell'Islam, e in particolare il quarto. Una domanda comune che sorge, soprattutto nei paesi non musulmani, è: "Perché digiunate dall'alba al tramonto?". A prima vista, si potrebbe pensare di rispondere che il digiuno è utile per dimagrire o per il benessere fisico. Tuttavia, sappiamo che questa non è la motivazione principale. Sebbene il Ramadan possa avere effetti positivi sulla salute, il vero motivo è che si tratta di un comando di Allah.



Un'altra motivazione importante è quella di immedesimarsi nelle persone meno fortunate, che non hanno accesso a cibo sufficiente. Questa esperienza ci insegna a essere grati per ciò che abbiamo e a riconoscere il valore delle piccole cose. Infine, il Ramadan rappresenta un momento di purificazione e disciplina, un'opportunità per limitare i nostri desideri e controllare il nostro ego, rinunciando a piaceri temporanei. Ci offre la forza di resistere alle tentazioni che ci circondano, aiutandoci a crescere spiritualmente e a diventare persone migliori.

Tuttavia, Ramadan rappresenta un'opportunità per trasformare la propria vita, non è solo una pausa di un mese. Molti musulmani evitano comportamenti sbagliati in questo periodo, lamentandosi però di non poterlo fare. È fondamentale cercare di cambiare le proprie abitudini: non si tratta solo di astenersi da cibo e bevande, ma di purificarsi interiormente. L'Islam insegna a liberarsi da comportamenti dannosi come fumare, arrabbiarsi, litigare, usare linguaggio offensivo, mentire, provare invidia.

LA GROENLANDIA, COME SE IL POPOLO NON ESISTESSE

di Emma Forneris

La Groenlandia è diventata di recente un centro di interesse geopolitico internazionale. Lo stato fa parte del Regno di Danimarca da cui però non dipende dal punto di vista governativo e di gestione delle risorse.

Già nel 2019, durante il suo primo mandato, Donald Trump aveva espresso il suo interesse per l'annessione della Groenlandia agli Stati Uniti ma questo era stata interpretata più come uno scherzo che come una vera ambizione. Dopo essere stato, contro ogni pronostico, rieletto nel 2024, però, il presidente degli Stati Uniti d' America ha manifestato nuovamente questa sua volontà. Nel discorso al congresso del 5 marzo ha dichiarato che pensava di poter ottenere la Groenlandia senza escludere la forza militare.



È naturale allora chiedersi perché Trump sia così interessato alla Groenlandia. Il motivo più ovvio è la presenza di un grande quantità di risorse; petrolio, gas, oro, rubini, diamanti, zinco e soprattutto uranio, che sta facendo gola a Russia, Stati Uniti e Cina. Tuttavia i motivi

di interesse verso questo paese vanno oltre quelli minerari.



La Groenlandia si trova in un punto strategico; l'isola ha il dominio sul circolo polare artico, trovandosi al centro di diverse rotte nautiche, ma è anche in una posizione di connessione fra l'America del Nord con l'Eurasia dando, in caso di annessione, un maggiore controllo territoriale agli USA. Questa scelta sembra però essere molto lontana dalle volontà del governo groenlandese; le elezioni dell'11 marzo hanno visto come vincitore il partito democratico di destra, il quale ha chiaramente dichiarato di essere contrario a un disegno politico tale.

Una recente indagine ha rivelato che solo il 10% dei groenlandesi sente una qualche appartenenza alla corona danese; il 6% della popolazione, invece, in gran parte inuit, sarebbe d'accordo con la proposta di Trump, mentre l'84% desidera l'indipendenza dalla Danimarca. Tuttavia attualmente la Groenlandia dipende economicamente dalla Danimarca dato che il circa il 30% del il PIL è composto da sovvenzioni danesi.

Fa specie parlare nel 2025 di un'isola contesa tra due paesi, come se il popolo non avesse alcuna dignità e come se il diritto all'autodeterminazione fosse un tappetino su cui pulirsi le scarpe. Eppure, in un'epoca come questa, niente è obsoleto.

NUOVO CODICE DELLA STRADA PER L'ALCOL

di Gloria di Malta

La legge italiana è molto chiara nel vietare la guida in stato di ebbrezza, essa da sempre stabilisce limiti precisi di alcolemia e sanzioni severe per chi non li rispetta.

Stabilire ed imporre queste leggi è fondamentale per garantire la sicurezza di tutti ed evitare incidenti che potrebbero essere mortali come si è verificato negli anni precedenti.



Dal 2024 chi guida con un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l ma non superiore a 0,8 g/l è considerato in stato di ebbrezza lieve. Questo livello di alcolemia può diminuire la capacità di reazione e la concentrazione della persona alla guida, aumentando il rischio di incidenti. Il conducente, il cui tasso alcolemico fosse mai compreso tra 0,5 e 0,8 g/l, dovrà pagare un'ammenda compresa tra 543€ e 2.170€. La somma dipende dalla gravità dell'infrazione e dalle circostanze precise; la patente di guida verrà sospesa da 3 a 6 mesi.

Se invece il tasso alcolemico fosse compreso tra 0,8 a 1,5 g/l, il conducente è considerato trovarsi in uno stato di ebbrezza grave. A questo livello, le capacità motorie e cognitive del guidatore sono molto compromesse e aumenta notevolmente il rischio di incidenti gravi. La sanzione amministrativa in questo caso oscilla tra 800€ a 3.200€ e il conducente può essere soggetto a una detenzione fino a sei mesi. La patente è sospesa da 6 mesi a 1 anno.

Qualora infine il limite superasse 1,5 g/l, aumentano le sanzioni, tra 1.500€ a 6.000€, la patente viene sospesa da 1 a 2 anni, il veicolo confiscato e il conducente condannato a una pena da sei mesi a un anno.



Se il conducente in stato di ubriachezza provoca un incidente stradale, le sanzioni vengono raddoppiate. Questo vale per le sanzioni amministrative e le sospensioni della patente, rendendo le conseguenze ancora più pesanti. Questo serve, soprattutto, per invogliare l'individuo a non trasgredire la legge.

La maggior parte degli italiani, quasi 7 su 10, pensa che l'entrata in vigore di queste nuove leggi e sanzioni siano utili ma ingiuste nei confronti di chi magari a differenza di altri riesce a gestire nei migliori dei modi un calice di vino o un bicchiere di birra. Molti altri si schierano a favore del nuovo codice della strada, affermando che l'introduzione di queste sanzioni aumenti la sicurezza del nostro paese.



I SOCIAL MEDIA E L'IMPATTO SUGLI ADOLESCENTI

di Sofia Buo

I social media sono diventati una parte importante della vita degli adolescenti di oggi. Piattaforme come Instagram e TikTok presentano dei rischi, soprattutto per quanto riguarda l'influenza che esercitano sull'autostima e sul benessere psicologico. Un aspetto importante dei social media è la ricerca di approvazione. Gli adolescenti spesso si sentono sotto pressione per mostrare una versione migliore di sé stessi. Le immagini e i contenuti che vengono pubblicati sui social sono spesso ritoccati per sembrare perfetti, e ciò può creare un senso di inadeguatezza in chi non riesce a raggiungere gli stessi standard. La ricerca di "mi piace" e commenti positivi diventa una parte fondamentale della vita online, alimentando l'ansia e il bisogno di conferma da parte degli altri.



Inoltre, nonostante i social media offrano l'opportunità di rimanere in contatto con amici e coetanei, possono anche provocare un senso di solitudine. Molti adolescenti si trovano a vivere una "doppia vita": sui social si mostrano in un modo mentre nella realtà sono persone completamente diverse.

Esistono anche le relazioni virtuali, che purtroppo non sono sempre sincere o profonde. Il tempo passato online può far sembrare che si abbia una vita sociale attiva, ma in realtà può aumentare la sensazione di solitudine e disagio.

Un altro aspetto preoccupante è il fenomeno del cyberbullismo. Internet può essere un luogo pericoloso, soprattutto per i giovani che non sono ancora completamente consapevoli

dei rischi (insulti minacce ecc.). Inoltre, la privacy online è sempre più a rischio, poiché molti ragazzi condividono facilmente informazioni personali.



Per questo motivo, è fondamentale che i genitori o gli educatori svolgano un ruolo attivo nel guidare i giovani nell'uso dei social media. Non si tratta di vietarli, ma di educare a usarli in modo sano e responsabile. È importante parlare apertamente dei pericoli, come il cyberbullismo e la dipendenza da "approvazione sociale". Allo stesso tempo, bisogna insegnare loro a proteggere la propria dignità e a distinguere tra ciò che è reale e ciò che è solo un'illusione online.



Se utilizzati correttamente, i social possono essere uno strumento per connettersi ed esprimersi, ma quando se ne abusa, è la salute mentale a risentirne. Con il giusto supporto da parte di genitori e educatori, gli adolescenti possono imparare a navigare online in modo consapevole e sano.

MAGRI, MA A CHE COSTO?

di Chiara Bonocore

In poco meno di quattro anni i farmaci per il dimagrimento come l'Ozempic hanno cambiato profondamente il modo in cui vengono affrontate condizioni come l'obesità e altre patologie legate al metabolismo di milioni di persone. I risultati nel breve periodo sono in molti casi senza precedenti, ma sembra che per mantenere il peso forma sotto controllo sia necessario prolungare l'assunzione del principio attivo.



Cos'è l'Ozempic? L'Ozempic è un farmaco che fa parte della famiglia degli Agonisti GLP-1, farmaci che mimano l'azione di un ormone naturale, il "glucagon-like peptide-1". Questi farmaci nascono con un impiego specifico: il trattamento del diabete di tipo 2. Il loro meccanismo d'azione prevede infatti un aumento della produzione di insulina, l'ormone che abbassa il livello di zucchero nel sangue. Inoltre questi farmaci riducono la secrezione di glucagone, l'ormone che aumenta la glicogenolisi, cioè il rilascio di carboidrati che sono immagazzinati nel fegato. Permettono così di tenere sotto controllo la glicemia.

Questo farmaco aumenta il nostro livello di sazietà, e ci allontana dal consumare cibi ultra-processati.

Molte celebrità si vociferano che ne facciano uso, tra queste: Ariana Grande, con una perdita di peso quasi preoccupante dopo il ruolo in "Wicked"; molto dimagrita anche Georgina Chapman, attuale compagna di Adam Brody, o Kim Kardashian che al Met gala del 2022 ha indossato il vestito di Marilyn Monroe, lo

stesso di "Happy Birthday Mr. President" del 1962.



Dobbiamo ricordare, però, che l'Ozempic nasce come farmaco per la cura del diabete di tipo due e le persone che realmente necessitano di questo farmaco non riescono a trovarlo nelle farmacie.

Al netto dei rumors, il fenomeno è ben noto nella nostra società: la medicina sperimenta un farmaco per gravi patologie, i consumatori ne fanno cattivo uso.

Sul banco degli imputati non c'è la scienza, ma la vanità della magrezza. I media, ad ogni livello, propinano immagini, spesso femminili, di corpi scavati, di costole ostentate, di jeans in cui navigare, senza prevedere gli effetti sociali di una tale distorsione.

Magri, ma a che costo? E poi chi lo ha detto che magro è bello? Esiste un'arma contro questo vuoto modello di bellezza, ed è la nostra coscienza.



IL RAGAZZO DAI PANTALONI ROSA: IL FILM CHE ACCENDE IL DIBATTITO SUL BULLISMO

di Angelica Pinca

“Il ragazzo dai pantaloni rosa”, diretto da Margherita Ferri, è uno dei film italiani più intensi e significativi dell’ultimo anno. Basato su una storia vera, il film racconta la vicenda di Andrea Spezzacatena, un adolescente vittima di bullismo per aver indossato un paio di pantaloni rosa a scuola. Attraverso una narrazione delicata ma potente, la pellicola esplora il tema dell’identità, del giudizio sociale e delle difficoltà che i giovani affrontano nel cercare di essere sé stessi in un mondo che spesso non li accetta.



Andrea è un quindicenne creativo e sensibile, appassionato di moda e disegno. Un giorno, senza pensarci troppo, decide di indossare un paio di pantaloni rosa a scuola, i quali si erano colorati in lavatrice per errore della madre. Quella che per lui è solo una scelta estetica diventa presto un pretesto per insulti e prese in giro da parte dei compagni. Il bullismo non si ferma tra le mura scolastiche: gli attacchi si moltiplicano sui social, dove Andrea viene etichettato con soprannomi offensivi e umiliato pubblicamente. La situazione degenera rapidamente e Andrea si sente solo, incompreso e soffocato da un sistema che sembra non volerlo difendere. Sua madre cerca di sostenerlo e di far sentire la sua voce, ma la battaglia contro il pregiudizio e l’indifferenza è difficile. Andrea si toglie la vita il 12 novembre del 2012, all’età di 15 anni.

Il film mostra con crudezza e sensibilità il peso delle parole e l’isolamento che può derivare da una società ancora troppo poco tollerante verso le differenze.

Il ragazzo dai pantaloni rosa non è solo la storia di Andrea, ma quella di tanti adolescenti che ogni giorno affrontano il bullismo, spesso senza trovare il coraggio di chiedere aiuto. Il film evidenzia come i social network abbiano amplificato il fenomeno: oggi gli scherni e le offese non si fermano a scuola, ma inseguono le vittime ovunque, rendendo la sofferenza ancora più profonda e pervasiva. Il film mette in discussione anche il ruolo della scuola e della società: quanto siamo realmente pronti a difendere chi è vittima di discriminazione? Quanto pesa il silenzio di chi assiste senza intervenire? Sono domande scomode, ma necessarie.

Nonostante la durezza della storia, il film lascia spazio anche alla speranza. Andrea diventa simbolo di resistenza contro il pregiudizio, e la sua vicenda ci invita a riflettere sulla necessità di educare i giovani all’empatia e al rispetto delle differenze. *Il ragazzo dai pantaloni rosa* non è solo un film: è una denuncia, un invito al cambiamento. È un’opera che tocca il cuore e la coscienza, spingendoci a chiederci cosa possiamo fare, nel nostro piccolo, per costruire una società più giusta e inclusiva.



Ad arricchire emotivamente il film è la canzone *Canta ancora*, interpretata da Arisa. Il brano, scritto dalla stessa cantante insieme a Gioni Barbera, funge da colonna sonora e rappresenta una sorta di lettera che il figlio, vittima del bullismo, rivolge alla madre per

lenire il suo dolore. Arisa ha presentato il brano per la prima volta dal vivo il 16 settembre 2024 a Cagliari, durante il programma televisivo *Tutti a scuola*, accompagnata dall'Orchestra Regionale dei Licei Musicali del Veneto. Il videoclip della canzone, pubblicato il 24 ottobre 2024, alterna scene in cui Arisa si muove tra le aule e i corridoi del Liceo Classico Alessandro Manzoni di Milano a sequenze tratte dal film, creando un intreccio tra musica e immagini che amplifica il messaggio contro il bullismo.



Il ragazzo dai pantaloni rosa è stato presentato in anteprima alla Festa del Cinema di Roma il 24 ottobre 2024 e distribuito nelle sale italiane il 7 novembre 2024. Nonostante il budget limitato e una promozione modesta, e malgrado il cast sia soprattutto composto da attori non famosi, il film ha sorprendentemente conquistato il pubblico di adulti e di studenti, diventando il film italiano con il maggior incasso del 2024.

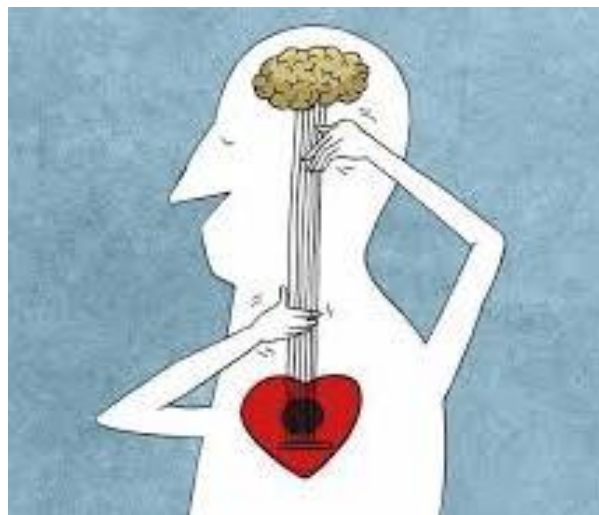
La pellicola ha suscitato dibattiti e riflessioni sul tema del bullismo. In alcune scuole, la proiezione del film è stata accompagnata da discussioni educative, mentre in altre ha incontrato resistenze, evidenziando quanto sia ancora necessario parlare e confrontarsi su questi argomenti. Dopotutto, l'arte ha proprio questo compito: suscitare emozioni, sulla scorta delle quali, aprire profonde riflessioni e metterci in discussione.

IL POTERE DELLA MUSICA CONTRO LO STRESS

di Nicole Cuccovillo

Patrick Gronema diceva che la musica è un linguaggio di energia, una vibrazione di emozioni e gioia, parla ai nostri principali desideri e sentimenti, è un mezzo attraverso il quale gli esseri umani possono sentirsi in sintonia.

Uno studio del 2013, pubblicato su *Psychoneuroendocrinology*, ha dimostrato che ascoltare musica rilassante, come quella classica, può ridurre i livelli di cortisolo (l'ormone dello stress). I partecipanti a questo esperimento, che hanno ascoltato musica rilassante prima di un test, hanno accumulato livelli di cortisolo significativamente più bassi rispetto agli altri studenti.



Inoltre, la musica migliora anche la socializzazione: fin dai tempi antichi, infatti, ha promosso connessione tra le persone, creando legami sociali e opportunità di interazione.

La musica non è solo una forma d'arte ma un potente strumento che influisce sul nostro benessere sia fisico che emotivo. In un mondo sempre più frenetico, ascoltare o praticare musica offre un ottimo modo per connettersi con se stessi e con gli altri, ed è quindi una risorsa fondamentale per la nostra salute e felicità.

VERSO LO STREGA 2025

di Alessia Allegra

Istituito nel 1947 da Maria Bellonci e Guido Alberti, il Premio Strega è un premio letterario che viene assegnato annualmente all'autore di un libro pubblicato in Italia tra il 1° marzo dell'anno precedente e il 28 febbraio dell'anno in corso.



Il primo scrittore a ricevere il Premio Strega è stato Ennio Flaiano, con il libro *Tempo di uccidere*. Sino al 2024, tredici donne hanno vinto il Premio: la prima è stata Elsa Morante nel 1957, con il libro *L'isola di Arturo*.

La scelta del vincitore è affidata a un gruppo di quattrocento uomini e donne di cultura, tra cui gli ex vincitori e vincitrici, chiamati Amici della domenica, dal giorno prescelto per le loro prime riunioni. La votazione definitiva della giuria che proclama l'opera vincitrice, dal 2014 trasmessa in diretta televisiva su Rai 3, avviene il primo giovedì di luglio nel Museo nazionale etrusco di Villa Giulia a Roma.

Attualmente è ammessa la partecipazione di un numero massimo di 12 opere, delle quali solo cinque saranno quelle finaliste. In otto edizioni, tuttavia, si è reso necessario aggiungere una sesta opera al gruppo delle finaliste, poiché il regolamento prevede vi sia almeno un libro pubblicato da un editore medio-piccolo.

Il Premio Strega Giovani, nato nel 2014, viene assegnato a uno dei dodici candidati del Premio Strega da una giuria formata da più di mille ragazzi di scuole secondarie di secondo

grado italiane ed estere. Il primo vincitore fu Giuseppe Catozzella con il suo romanzo *Non dirmi che hai paura*.

Nel 2014 nasce il Premio Strega Europeo, grazie alla collaborazione tra Fondazione Bellonci, Casa delle Letterature, Letterature Festival Internazionale di Roma e Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Il riconoscimento viene assegnato annualmente a un autore europeo che ha vinto un premio nazionale rilevante nel paese in cui è stato pubblicato (un po' come se fosse un Eurovision dei libri). Il primo vincitore del Premio Strega Europeo fu Marcos Giralt Torrente con *Il tempo della vita*, tradotto da Pierpaolo Marchetti.

Dal 2016 viene assegnato anche un Premio Strega a libri di narrativa per ragazzi pubblicati in Italia (anche in traduzione), suddiviso in tre categorie: 6+, 11+ e 8+.

Infine, il Premio Strega Poesia viene istituito nel 2023 ed è destinato appunto alle poesie. Il 21 marzo sono stati annunciati i titoli dei 135 libri ammessi a partecipare alla prima edizione del concorso e a fine aprile verrà annunciata la selezione dei cinque libri candidati.



Nel 2024 la vincitrice del Premio Strega è stata Antonella di Pierantonio con *L'età fragile*, in finale con *Romanzo senza umani* di Paolo di Paolo, *Autobiogrammatica* di Tommaso Giartosio, *Aggiustare l'universo* di Raffaella Romagnolo, *Chi dice e chi tace* di Chiara Valerio e *Invernale* di Dario Voltolini.

Intanto, aspettando la cerimonia di luglio, si vocifera che la vincitrice del Premio Strega 2025 sia uno di questi nomi: Nicoletta Verna, Nadia Terranova e Romana Petri. Tre nomi che oramai sono letteratura contemporanea.

TRUFFE ON LINE: PAGANO LO SCOTTO I PIÙ DEBOLI

di Elisa Lovascio

Da inizio anno gli agenti della questura di Monza hanno ricevuto molteplici segnalazioni di truffe online. Tra le più frequenti e pericolose emerge quella che colpisce i titolari di conti bancari, ad opera di delinquenti che, spacciandosi per finti poliziotti o operatori della banca, derubano i cittadini.

Le truffe di questo tipo utilizzano sofisticate tecniche di ingegneria informatica, per generare chiamate o messaggi, che sembrano provenire dalla propria banca, invitando le vittime a contattare un numero per evitare che, il conto corrente venga svuotato. I malcapitati, impauriti, contattano il numero di telefono a cui risponde un complice, che con grande arte si spaccia per un carabiniere, un poliziotto, o un dipendente della banca stessa, conquistando la loro fiducia e invitandoli a effettuare un bonifico.



Esattamente questo è capitato ad un pensionato del comune di Cogliate, che ha ricevuto un sms una sera dopo le 19, apparentemente invitato dalla propria banca, in cui veniva avvisato che era in corso un tentativo di truffa sul suo conto: qualcuno stava effettuando un bonifico verso un conto in un paese straniero. Per fortuna lo stesso sms offriva una facile soluzione al problema, contattare immediatamente un numero, sempre della stessa banca per fermare l'operazione. Naturalmente al numero indicato, ha risposto un complice, che con fare professionale si è presentato come addetto della filiale di fiducia, illustrandogli come

evitare la sottrazione di tutti i soldi depositati. Facile: bastava effettuare un bonifico di prova col proprio nome nella causale, che annullava l'operazione di frode in corso. Il povero pensionato ha così effettuato il bonifico come richiesto e quando si è poi reso conto di ciò che era realmente accaduto, era troppo tardi per annullare l'operazione.



Il giorno seguente l'anziano sfortunato si è recato prima in banca, scoprendo la truffa, e in seguito in questura, ma difficilmente rivedrà i propri risparmi.

I dati a disposizione ci informano che in Lombardia, nel 2024, le truffe online sono diminuite del 21% rispetto al 2023, ma è invece aumentato del 30% il valore degli importi, passando da 7,4 milioni a 9,6 milioni di euro all'anno. Una cifra spaventosa, nella maggior parte dei casi sottratta ai cittadini più anziani, quindi si potrebbe anche dire che, quello delle truffe online è un fenomeno legato anche all'invecchiamento della popolazione nel nostro paese.

Persone senza scrupoli che, approfittando della tecnologia, dell'inesperienza e della buona fede degli altri, si arricchisce con stratagemmi di varia natura.

Viene naturale chiedersi chi sia mai così ingenuo da finire in una trappola simile? Certo, è facile dare giudizi affrettati, ma occorre valutare la leva che viene fatta sulla mente delle povere vittime, minacciate di perdere i risparmi faticosamente messi da parte. Una tale paura rende vulnerabili le persone, inducendole a fare qualcosa di totalmente irrazionale.

Un fenomeno di non facile soluzione, per il quale però la tecnologia a sostegno degli inquirenti potrà fare molto. Frattanto sarà il caso di istruire i nostri nonni.

L'IA CHE STA TRASFORMANDO IL NOSTRO MONDO

di Simone Buratti

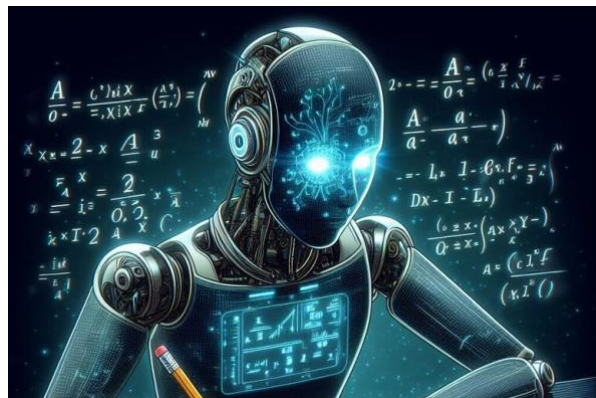
L'intelligenza artificiale, IA, è un campo dell'informatica che si occupa di creare macchine intelligenti in grado di eseguire compiti che normalmente richiedono l'intelligenza umana. L'IA è già presente in molti aspetti della nostra vita quotidiana, dai motori di ricerca, che utilizziamo per trovare informazioni online, agli assistenti virtuali che ci aiutano a svolgere attività quotidiane.



L'IA è un ambito di ricerca che comprende diverse aree, tra cui l'apprendimento automatico, l'elaborazione del linguaggio naturale, la visione artificiale e la robotica. L'apprendimento automatico consente alle macchine di apprendere dai dati senza essere esplicitamente programmate. L'elaborazione del linguaggio naturale consente alle macchine di comprendere e generare il linguaggio umano. La visione artificiale permette alle macchine di interpretare e comprendere le immagini e i video. La robotica si occupa di creare robot in grado di eseguire compiti fisici.

L'IA viene utilizzata in molti settori diversi, tra cui la sanità, la finanza, i trasporti, la produzione e l'intrattenimento. Nella sanità, essa viene utilizzata per diagnosticare malattie, sviluppare nuovi farmaci e personalizzare i trattamenti; in finanza, l'intelligenza artificiale viene utilizzata per rilevare frodi, gestire i rischi e fornire consulenza finanziaria; nei trasporti, essa viene utilizzata per sviluppare auto a guida autonoma e ottimizzare le reti di

trasporto; nella produzione, l'IA viene utilizzata per automatizzare i processi di produzione e migliorare l'efficacia; nell'intrattenimento, viene utilizzata per creare videogiochi, film e musica.



L'IA offre molti vantaggi, tra cui una maggiore efficienza e rapidità nell'eseguire dei compiti, una migliore precisione e nuove possibilità; può automatizzare dei lavori che sono troppo difficili o dispendiosi in termini di tempo per gli esseri umani; può eseguire delle attività con maggiore precisione rispetto agli esseri umani e può creare nuove possibilità in molti settori. Tuttavia essa comporta anche alcuni rischi, tra cui, su tutti, quello della la perdita di posti di lavoro in alcuni settori.



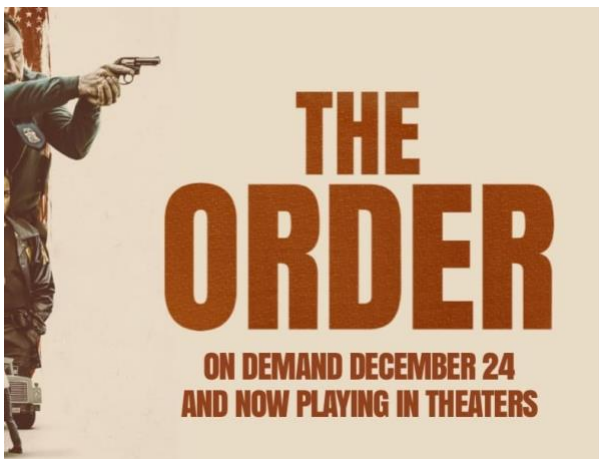
L'IA è in rapida evoluzione e si prevede che avrà un impatto sempre più significativo sulla nostra vita nei prossimi anni. È importante essere consapevoli dei vantaggi ma soprattutto dei rischi legati a essa, e lavorare per garantire che venga utilizzata in modo responsabile. Si deve pertanto conoscerne il potenziale e saperlo gestire così da continuare a valorizzare l'essere umano e utilizzarla come supporto alle persone senza che si sostituisca ad esse.

THE ORDER E LA POLITICA AMERICANA: UN FILM CHE FA RIFLETTERE

di Riccardo Tamburini

Di recente ho avuto l'opportunità di guardare *The Order*, un film che mi ha colpito profondamente e mi ha suggerito molte riflessioni. Si tratta di una pellicola basata su eventi realmente accaduti, che racconta la storia di un gruppo terroristico neonazista attivo negli Stati Uniti negli anni '80. Questo gruppo cercava di opporsi al governo con azioni violente, promuovendo idee di suprematismo legate all'uomo bianco.

Mentre guardavo il film, ho provato un misto di emozioni: rabbia, paura e anche curiosità. Mi sono chiesto come sia possibile che certe ideologie possano diffondersi e trovare sostenitori, al punto da spingere alcune persone a compiere atti estremi. Più riflettevo sulla storia raccontata nel film, più mi rendevo conto di quanto questi temi siano ancora oggi rilevanti. Gli Stati Uniti e tutti i paesi occidentali continuano ad essere attraversati da forti divisioni politiche e sociali e alcuni problemi sembrano ripetersi nel corso del tempo.



Il film si basa sulla vera storia di Robert "Bob" Mathews, il leader di un gruppo suprematista bianco chiamato *The Order*. Questo gruppo, negli anni '80, si è reso responsabile di rapine, omicidi e altre attività criminali con l'obiettivo di destabilizzare il governo e diffondere la propria ideologia di odio. Una delle cose che rendono *The Order* un film così potente è la

sua capacità di affrontare argomenti complessi in modo realistico. Non a caso, è stato presentato alla Mostra del Cinema di Venezia, dove ha ricevuto molte recensioni positive proprio per il modo in cui tratta tematiche difficili e attuali.

Guardando il film, ho pensato a quanto il problema dell'estremismo politico sia ancora presente nella società americana. Anche se oggi i gruppi radicali hanno nomi diversi e usano strumenti più moderni, la violenza e l'odio ideologico continuano a rappresentare una minaccia. Purtroppo, episodi di intolleranza, scontri politici accesi e atti di terrorismo interno dimostrano che certi problemi non sono mai stati del tutto risolti.



Il film mi ha spinto a riflettere anche sulla situazione politica attuale negli Stati Uniti. Oggi, la divisione tra le diverse fazioni politiche è più forte che mai. Nel 2024, Donald Trump è stato rieletto presidente e questo evento ha suscitato reazioni molto contrastanti tra la popolazione.

Da una parte, ci sono molte persone che lo sostengono con entusiasmo, vedendolo come un leader capace di riportare gli Stati Uniti alla grandezza. Dall'altra parte, però, ci sono anche tanti cittadini che lo considerano un presidente controverso, accusandolo di alimentare divisioni, odio e paura. Questo contrasto tra sostenitori e oppositori di Trump è un segno evidente di quanto il paese sia diviso.

Negli ultimi anni, gli Stati Uniti hanno dovuto affrontare diverse crisi: la pandemia ha avuto un impatto enorme sulla società e sull'economia, l'inflazione ha reso la vita più difficile per molte famiglie, l'immigrazione è diventata un tema sempre più delicato e le tensioni internazionali hanno reso il clima ancora più teso. L'ex presidente, Joe Biden,

aveva promesso di lavorare per unire il paese ma la realtà ha dimostrato che questa missione è molto più complicata del previsto. In alcuni casi, le differenze tra democratici e repubblicani si sono persino accentuate, rendendo ancora più difficile trovare soluzioni condivise ai problemi del paese.

Un aspetto molto interessante, che emerge anche dal film in modo indiretto, è l'importanza crescente dei social media nella politica. Oggi, infatti, le battaglie politiche non si combattono solo attraverso i mass media, nei dibattiti televisivi o nelle elezioni, ma anche online.

Piattaforme come X (ex Twitter), Facebook e TikTok vengono utilizzate da politici, attivisti e influencer per diffondere idee e mobilitare le persone. Figure influenti come Elon Musk hanno dimostrato di avere un potere enorme nel dibattito pubblico.

I social media usano un modello comunicativo molto elementare, fatto di slogan, frasi ad effetto, messaggi brevi, in grado di arrivare ad un pubblico molto più ampio rispetto ai mass media. Alcuni partiti più di altri, in questi ultimi anni, hanno sfruttato questo mezzo di comunicazione e semplificando concetti e linguaggi, hanno semplificato la realtà stessa raccontata, spesso basandosi su stereotipi ma riuscendo a catturare così il favore di molte persone che hanno minore interesse a dibattiti politici e facendo leva su sentimenti di paura della popolazione.

Un altro problema legato ai social media è la diffusione di fake news e teorie del complotto. Spesso, informazioni false o manipolate si diffondono rapidamente, influenzando l'opinione pubblica e alimentando divisioni. Questo è un fenomeno pericoloso, perché può portare a fraintendimenti, paure ingiustificate e persino azioni violente, proprio come quelle raccontate in *The Order*.

Alla fine del film, mi sono reso conto di quanto la storia tenda a ripetersi. Nel passato, come oggi, ci sono sempre stati gruppi che cercano di imporsi con la violenza, usando la paura come strumento di potere. Tuttavia, *The Order* lascia anche un messaggio importante: è possibile evitare che questi errori si ripetano,

ma solo se si lavora insieme per costruire una società più unita e giusta.

Per farlo, forse la chiave sta nel dialogo e nell'istruzione. È fondamentale che le nuove generazioni imparino a riconoscere i segnali dell'odio e della propaganda, in modo da non cadere nella trappola dell'estremismo. Educare le persone alla tolleranza, al rispetto e alla comprensione reciproca potrebbe essere il primo passo per prevenire nuove divisioni e conflitti.

Gli Stati Uniti stanno attraversando un periodo complesso, e il rischio è che le tensioni possano aumentare ancora di più. Tuttavia, la storia ci insegna che la collaborazione e la volontà di comprendersi a vicenda possono portare a soluzioni concrete. *The Order* ci ricorda proprio questo: non bisogna lasciare che la paura e l'odio abbiano la meglio.

Solo scegliendo il dialogo e la cooperazione si può sperare in un futuro migliore per tutti.

DAL PALCO ALLA PASSERELLA: GLI OSCAR 2025 TRA TRIONFI E STILE

di Longhi Letizia

Le stelle brillano, non solo nel cielo, ma anche nel Dolby Theatre di Los Angeles, dove si è svolta la 97ª edizione degli Academy Awards, il 2 marzo 2025. La cerimonia, trasmessa negli Stati Uniti dalla ABC e per la prima volta in streaming su Hulu, è stata presentata dal comico Conan O'Brien, al suo debutto come host degli Oscar.

La Notte degli Oscar rappresenta un evento di portata mondiale, una celebrazione dell'industria cinematografica che attira l'attenzione di milioni di spettatori. È un'occasione in cui vengono riconosciuti i meriti artistici e tecnici dei professionisti del cinema, ma è anche un momento in cui le celebrità sfilano sul celebre red carpet, sfoggiando abiti eleganti e spesso audaci, dettando tendenze e influenzando la moda globale. Il red carpet diventa così una passerella dove attori, registi e personalità dello spettacolo mostrano il loro stile,

contribuendo a creare un'atmosfera di glamour e fascino che caratterizza la serata.



In una gara all'ultimo secondo, alla fine a vincere è stato Adrien Brody. La statuetta come miglior attore protagonista agli Oscar 2025 è andata al protagonista di *The Brutalist*, all'architetto brutalista László Toth e non al Bob Dylan di Timothée Chalamet e del suo *A Complete Unknown*. Uno dei momenti più discussi, è quello in cui l'attore cinquantunenne ha pronunciato uno dei discorsi più significativi della serata. Il suo intervento è durato 5 minuti e 40 secondi, diventando così il discorso più lungo nella storia degli Oscar, superando il precedente record di Greer Garson del 1942.

Salito sul palco per ritirare la statuetta, l'attore ha voluto condividere il premio con la fidanzata Georgina Chapman e ha ribadito l'importanza del riconoscimento: "Per me questo premio è una possibilità per ricominciare da capo. Rappresento oggi il trauma della guerra, la sistematica oppressione e l'antisemitismo e razzismo. Credo e prego per un mondo più sano e inclusivo. Se il passato è un insegnamento, non lasciamo che l'odio non possa continuare a esistere senza trovare opposizione". Poi l'interruzione del discorso per ben due volte con la musica, affinché lasciasse il palco dopo i minuti garantiti: "Sto velocizzando, arrivo al punto, so come funziona, l'ho già fatto (è stato premio Oscar con *Il Pianista* nel 2003), spegnete la musica", ha dichiarato chiedendo altro tempo per concludere.

Il discorso di Brody ha emozionato il pubblico, sottolineando come il cinema possa unire le persone attraverso storie potenti e interpretazioni intense. Un concetto che si riflette perfettamente nel trionfo di "Anora", il

grande protagonista della serata, che ha dimostrato come anche una produzione indipendente possa lasciare un segno indelebile nella storia del cinema. Lo stesso si è aggiudicato cinque premi, tra cui quello per il Miglior Film, Miglior Regia per Sean Baker, Miglior Attrice per Mikey Madison, Miglior Sceneggiatura Originale e Miglior Montaggio.

Questa produzione indipendente, realizzata con un budget limitato, ha saputo conquistare sia la critica che il pubblico grazie alla sua narrazione autentica e alle performance intense degli attori. La vittoria di "Anora" rappresenta un segnale positivo per il cinema indipendente, dimostrando che storie profonde e ben raccontate possono emergere e ottenere riconoscimenti prestigiosi anche senza ingenti risorse finanziarie.

Oltre ai successi di "Anora" e Adrien Brody, la serata ha visto altri importanti riconoscimenti. Zoe Saldña è stata premiata come Miglior Attrice Non Protagonista per il suo ruolo in "Emilia Pérez". La stessa attrice ha offerto una delle sue migliori interpretazioni, portando sullo schermo un personaggio complesso con una sensibilità straordinaria. Il suo Oscar è più che meritato, perché dimostra come il talento e l'impegno possano trasformare un ruolo in qualcosa di memorabile. "Emilia Pérez" non è solo un film, ma un'esperienza che lascia il segno, ponendo interrogativi profondi sull'identità, la giustizia e la possibilità di redenzione.



Oltre a premiare il talento e l'arte cinematografica, la Notte degli Oscar è anche un evento in cui l'estetica e lo stile giocano un ruolo essenziale, e proprio sul red carpet si è celebrato un altro tipo di spettacolo: quello della moda. Gli abiti indossati dalle celebrità non sono solo una manifestazione di gusto personale, ma rappresentano un vero e proprio linguaggio visivo. Difatti, le scelte di abbigliamento delle celebrità non solo riflettono le tendenze attuali, ma spesso le definiscono, influenzando il mondo della moda per i mesi a venire. Il red carpet diventa così un palcoscenico che offre al pubblico uno spettacolo nello spettacolo.



Anche quest'anno, infatti, non sono mancati outfit che hanno acceso il dibattito tra critici e appassionati di moda, tra scelte minimaliste ed eleganza senza tempo fino a look più sperimentali e fuori dagli schemi. Demi Moore, Timothée Chalamet, Emma Stone e molti altri hanno sfoggiato abiti che, nel bene e nel male, hanno catturato l'attenzione e stimolato discussioni sulla connessione tra moda e cinema.

Demi Moore, che oggi ha 62 anni, è apparsa meravigliosa in un abito custom Giorgio Armani Privé con silhouette a sirena e profonda scollatura, arricchito da cristalli. Gioielli Chopard e scarpe Christian Louboutin. Tutti i pronostici la davano vincitrice come Migliore Attrice per il suo ruolo nel film *The Substance*, ma non è andata così.

Ariana Grande non si smentisce mai col suo stile etereo e fiabesco. Sembrava appena uscita da un mondo incantato col suo abito Schiaparelli, appena visto sulla passerella Haute Couture Primavera/Estate 2025 del marchio. La creazione è lavorata con oltre

190.000 applicazioni tra paillettes, cristalli, strass e perline tagliate, utili a dare all'ampia gonna di tulle uno scintillio iridescente.

Dopo i fiocchi di Cynthia Erivo, Lupita Nyong'o ed Elle Fanning, fiocco anche nel look della Migliore attrice protagonista: Mikey Madison. Per la giovane attrice abito strapless bicolore nero e rosa firmato Dior con applicazione sul corpetto e strascico posteriore. A impreziosire l'outfit con un tocco prezioso e scintillante, una collana Tiffany & Co.

Sul fatto che Timothée Chalamet fosse il più glamour degli invitati, c'era da scommetterci. Ha voluto ribadirlo con un completo Givenchy in uno dei colori più di tendenza, il butter yellow, dunque una tonalità di giallo burro, che smorza i toni solenni del tappeto rosso. Anche perché il pantalone è una sorta di jeans. Ah, ovviamente con Timothée c'era l'inseparabile fidanzata Kylie Jenner che ha indossato un completo custom Miu Miu. Nessuna foto sul red carpet ma non c'è più bisogno di nascondere baci e tenerezze con l'attore rubacuori.

In conclusione, la 97ª edizione degli Academy Awards ha celebrato l'eccellenza cinematografica e la moda come parte integrante della serata. Oltre alle emozioni legate ai premi e ai discorsi significativi, i look delle celebrità sul red carpet sono stati protagonisti di discussioni che hanno evidenziato l'influenza della moda nel contesto cinematografico. Dall'eleganza classica di Demi Moore alla sperimentazione audace di Timothée Chalamet, fino alla delicatezza di Ariana Grande, ogni outfit ha raccontato una storia, contribuendo a rendere la notte degli Oscar un evento indimenticabile non solo sul piano artistico, ma anche stilistico.



TOMMY CASH CHE FA CASH CON L'ITALIA

di Anita Carnaghi

Nelle ultime settimane i nostri social sono stati letteralmente invasi dalla canzone del giovane cantante estone Tommy Cash *Espresso Macchiato*. Questo brano, che rappresenterà l'Estonia all'Eurovision, può essere considerato una satira verso il carattere del popolo italiano. Il testo di questa canzone è molto legato agli stereotipi sugli italiani e le parole nella nostra lingua sono state pronunciate volutamente in modo maccheronico.



Tommy Cash è un controverso e provocatorio rapper estone che attira l'attenzione di fan e critici con l'arte, appunto, della provocazione. Ma la sua carriera non è solo definita da successi e consensi, bensì anche da numerosi scontri con la società e i media, che spesso non comprendono la sua arte audace e il suo approccio non convenzionale.

Già a partire dal 2023, Tommy Cash era stato al centro di numerose polemiche riguardo alla sua immagine e alle sue dichiarazioni. Sebbene i suoi fan lo considerino un genio provocatore, molti critici lo accusano di avere uno stile esagerato e irrispettoso. Lo stesso è accaduto all'uscita di questo suo nuovo brano.

L'opinione pubblica, in Italia, si è divisa. Da una parte chi sostiene che questa sia un affronto alla nostra cultura, e dall'altra chi

pensa che sia solamente ironia. La posizione che sembra essere più diffusa è la prima. Molti infatti ritengono che il rapper stia denigrando l'Italia facendo riferimento a stereotipi come caffè, spaghetti e mafia, che riducono la ricchezza culturale del paese a semplici cliché. Secondo i critici, questi stereotipi offrono una visione superficiale e distorta dell'Italia, ignorando la sua complessità e diversità. Alcuni sostengono che l'uso di tali luoghi comuni perpetui una visione errata del paese a livello internazionale. In questo contesto, molti italiani ritengono che la musica, pur potendo essere provocatoria, non debba mancare di rispetto alla cultura di un popolo, soprattutto in eventi globali come l'Eurovision, dove si celebra la diversità culturale. Alcuni, addirittura, pensano che brani come quello del rapper non dovrebbero essere ammessi, poiché più che stimolare riflessioni, sembrano veicolare pregiudizi e semplificazioni.

Lo stesso Tommy Cash ha risposto alle critiche dicendo che lui ama l'Italia e che le sue intenzioni non erano assolutamente quelle di prendere in giro il nostro paese. Aggiunge inoltre: "L'arte è fatta per essere compresa individualmente. Voglio che ogni persona ascolti la canzone, veda l'esibizione e ci trovi il proprio significato" e sugli stereotipi afferma: "Sono pensati per essere decostruiti, ripensati, cambiati, giocati visivamente e concettualmente".



Comunque la si pensi, Tommy Cash ha già vinto perché con questa polemica ha avuto milioni di visualizzazioni ottenendo grande visibilità e pubblicità gratuita; e forse era proprio quello che voleva.

OROSCO PORTA

a cura della redazione

ACQUARIO



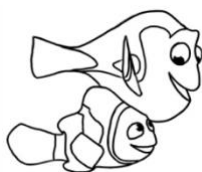
Volevi essere un duro, che non gli importa del futuro... E invece il futuro è tutto ciò a cui tu pensi: gli esami di Stato, l'università, i debiti che forse prenderai. Male: questa primavera ha in serbo per te belle carte, ma tu neanche te ne accorgerai. Peccato non essere un duro.

TORO



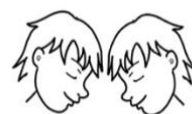
Anche tu vorresti... vorresti... vorresti... Tornare a quando ti bastava ridere, piangere ecc. ecc., e aprile avrà proprio questo smalto: quello della nostalgia. Fa male e fa bene. È un dolore che è necessario conoscere prima di rinascere a primavera. A toi!

PESCI



Ma se copiare il compito di matematica fosse un crimine, stasera tu sarai una *fuori legge*. Questo è il tuo marzo, e gli astri dicono che è bene per i prof non provare a fermare il tuo disegno eversivo. Ma attenzione, con l'inizio del nuovo mese il vento gira.

GEMELLI



Hai la stessa insofferenza di Carlo Conti, non tolleri alcun ritardo nella tua tabella di marcia. Per questo, appari insopportabile, persino a te stesso, ma è giusto così: hai i tuoi sogni da realizzare, e questo aprile che viene è un tempo giusto. Non farti fermare.

ARIETE



Mentre tutti si chiedono cosa diavolo sia *un bacio su un taxi cabrio, che s'ha da vede'*, tu sei l'unico depositario di questo segreto. Mai come prima Amore è in te, mai come prima eserciti un fascino irresistibile. Vendili cari, i tuoi baci, e anche gli sguardi furtivi.

CANCRO



Sogni un dissing, ma l'unica che vuole litigare con te è tua madre per il letto non fatto. Sogni le scale dell'Ariston, ma il massimo che ti tocca in sorte sono le scale all'uscita di scuola. Aspetta astri più generosi, verrà un tempo anche per te. Attendere è un'arte.

LEONE



Chiamo io, chiami tu? Chiamo io, chiami tu?
Beh, tu non chiami certamente ch  sei leone e l'orgoglio ti ha mangiato tutto nella vita. Fino a ora   andata tutto bene, ma questa primavera potrebbe farti conoscere un altro leone di cui innamorarti. E ora come si fa? Chi chiama chi?

SCORPIONE



La tua vita, ora pi  che mai, avrebbe bisogno di una svolta coraggiosa, ed   il momento giusto, ma tu pensi solo e sempre ai *cuoricini*, *cuoricini*, *per l'autostima*, *cuoricini*, *cuoricini*, *che medicina*. Peccato solo che medicina sia sinonimo di farmaco, in greco antico *veleno*.

VERGINE



Non cambia niente, si sta spegnendo, lentamente, ogni fottuto sentimento. Ti piace questo verso di Irama, di Monza come te, tormentato come te. Lo canti e pensi che sia cos  anche per te. Eppure, la sua non   la tua di storia, non   tempo di spegnere sentimenti, qui.

SAGITTARIO



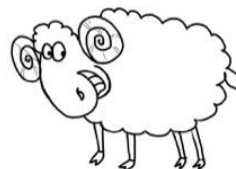
Solo due persone hanno un'innata gioia di vivere: Gabbani, mentre canta *Viva la vita*, e tu in mezzo alle persone che non sanno sognare. Non ti uniformare, non ti disunire, non sei sbagliato. Sei cos  perch  sei nato a ridosso delle vacanze di Natale. E gli astri ti sorridono.

BILANCIA



Dovresti passare ai compagni i tuoi appunti presi con cura, *grazie ma no grazie*; guardare dal corridoio se viene il prof mentre copiano i tuoi compiti, *grazie ma no grazie*; dovresti pensare un po' pi  agli altri anzich  solo a te, *grazie ma no grazie*.

CAPRICORNO



Ultimo. Come Marcella Bella con *Pelle diamante*. Questo ti aspetta in primavera: sarai un ultimo. Ma non demordere, non fartene una malattia. Gli ultimi esercitano un fascino sconosciuti ai vincitori. Fanne un'arma. Cupido contro Adone, vince Cupido.